



Teen Spirit - A un Passo dal Sogno (2018)

Il riscatto di una Cenerentola sospeso tra deliziosa favola e operazione di marketing. Elle Fanning, diva autentica della contemporaneità.

Un film di Max Minghella con Elle Fanning, Zlatko Buric, Agnieszka Grochowska, Rebecca Hall, Clara Rugaard. Genere Drammatico durata 92 minuti. Produzione USA 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 29 agosto 2019

Violet, sedici anni, sogna di fare la cantante e vive da sola con sua madre. Quando scopre che sono aperte le audizioni per il talent show Teen Star partecipa.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Violet Valenski vive con la madre polacca nell'isola di Wight: mentre i debiti si accumulano, la madre aspetta che ritorni il marito e la figlia, cantante per diletto, sogna la fuga e un futuro migliore. La grande occasione si chiama "Teen Spirit", un talent show a cui tutti i giovani si iscrivono ma in cui solo uno vince. Si possono enumerare all'infinito le sensazioni di già visto suscitate dal film di Max Minghella, figlio del regista di 'Il paziente inglese' e già attore in 'The Handmaid's Tale'.

Ma uno dei punti di forza di Teen Spirit sta nel vestire questi presunti limiti come un mantello, quasi a dirci che la vita è fatta di questi momenti, che paiono cliché da romanzetto: noi non siamo quei cliché, ma li dobbiamo comunque attraversare per trasformarci da bruco in farfalla.

Una filosofia semplice, magari non del tutto condivisibile sul piano etico. Ma questo ha poca importanza. Il fascino di 'Teen Spirit' è di vantare tutt'altro genere di magnetismo e di giocare la propria partita completamente sul lato 'emotional', alla maniera dei talent show che così fedelmente rappresenta, tanto nella plastica luccicante e nelle tonalità magenta della loro componente fenotipica, che nel gelido cemento dei corridoi infiniti che ne costituiscono la sostanza. Quasi un controcanto positivista al racconto nerissimo di inizio secolo rappresentato da 'Vox Lux', in cui l'estetica da videoclip - immagini dai colori desaturati e raggi di luce ubiqui, che sgorgano quasi spontaneamente dalle inquadrature - serve ad agevolare il transfert verso il mondo irreal e escapistico di Violet. Sarebbe ingiusto affrontare sul piano concettuale le contraddizioni del debutto di Max Minghella, quando tutto quel che 'Teen Spirit' chiede è di lasciarsi andare al percorso di crescita di Violet, tra il surrogato di una figura paterna e le insicurezze di una teenager incatenata in una prigione di paure. Per una volta l'assenza di approfondimento psicologico dei personaggi non è un male: non significa scarsa volontà di realizzarlo, bensì un preciso intento di nascondere sullo sfondo personaggi che sono meglio ritratti se abbozzati - la band di Violet, l'ex cantante lirico Vlad, reinventatosi manager - o lasciati sotto il palco, come fugaci obiettivi dello sguardo di Violet, che è come se su quel palcoscenico ci fosse salita da sempre, anche senza saperlo.

Il montaggio che accosta il provino di Violet - sulle note di "Dancing on My Own" di Robyn - alle immagini del suo passato, o la sua reazione in stile lo ballo da sola all'ascolto di "Just a Girl" dei No Doubt, sono segni lineari ed elementari della favola più antica del mondo. Il riscatto di Cenerentola passa di qua, dal momento in cui un futuro di debiti insolubili e di giornate identiche alle altre si trasforma lentamente in riscatto, in fiducia nelle proprie possibilità a dispetto delle insicurezze. 'Teen Spirit' si muove sempre sul crinale dell'abisso, sospeso tra deliziosa favola e operazione di marketing dall'estetica ingannevole. Ma sorprende la visione in qualche modo ottimista e consolatoria del mondo di plastica dei talent show, visti come carrozzoni di pericolose illusioni ma senza intaccare nel profondo la loro natura di generatori di opportunità. Il resto lo fa Elle Fanning, di nuovo straordinaria in un ruolo carico di insidie: il suo fascino grezzo e involontario, la sua fiera rivendicazione di semplicità di provincia sono disarmanti. Essere dive, d'altronde, significa anche transitare da ruoli eterogenei o

apparentemente minori, lasciando una scia inconfondibile di polvere di stelle.